



Psicofarmaci ai bambini, nuova inchiesta sui promotori

Una registrazione convince il pm Persico a riaprire le indagini.

Alla ricerca di eventuali abusi nella prescrizione di ritalin ai piccoli iperattivi

(Qualche giorno fa il pm Luigi Persico aveva chiesto l'archiviazione dell'inchiesta sui presunti abusi nell'attività di propaganda del Ritalin, lo psicofarmaco utilizzato sui ragazzi affetti da disturbo da deficit di attenzione e iperattività (Adhd), da parte del portavoce dell'associazione Agap Amici di Paolo, Monica Pavan. I Carabinieri del Nas, delegati agli accertamenti, non avevano trovato riscontro all'ipotesi che la donna si facesse passare per psicologa nel corso di incontri con i genitori all'interno di scuole e distretti scolastici. Ora però lo stesso magistrato ha riaperto una nuova inchiesta: questa volta le riunioni nelle scuole non c'entrano, l'obiettivo è verificare se Pavan e l'Associazione Agap abbiano realizzato una sorta di centro per la diagnosi e il trattamento dei disturbi in questione.

Canteranno vittoria le associazioni come "Giù le Mani dai Bambini" e Telefono Viola, che denunciano da anni il rischio di abusi di psicofarmaci sui bambini e nei mesi scorsi hanno contestato le iniziative della Pavan. La nuova inchiesta nasce proprio dal sito internet www.giulemanidaiabambini.org, dove la Procura ha trovato la registrazione di una conversazione tra un anonimo che dichiara di essere il padre di un ragazzo affetto dalla sindrome di iperattività e la signora Pavan (almeno così pare, anche perché la donna dice anche di chiamarsi Monica). L'uomo, verosimilmente legato a "Giù le Mani dai Bambini", chiede informazioni. E lei gli risponde di portare il bambino da loro qui a Bolgona, non è chiaro dove: "Noi siamo quelli che facciamo il lavoro effettivo, li prendiamo in carico noi", dice Pavan al misterioso interlocutore. Per la Procura è uno sputo da approfondire adeguatamente, mala registrazione di per se non dimostra alcun reato. L'associazione del resto, l'aveva messa in rete proprio per polemizzare con la richiesta di archiviazione.

Nel corso della conversazione, la donna parla diffusamente del centro di San Donà di Piave (VE), una struttura nella quale i medici sarebbero più "morbidi" nel prescrivere il Ritalin e altri psicofarmaci rispetto alle Asl dell'Emilia Romagna, regione che ha adottato protocolli ancor più rigidi di quelli previsti a livello nazionale al momento della reintroduzione del Ritalin sul mercato italiano. Ad ogni buon conto, nel corso della prima indagine, i carabinieri non avevano riscontrato abusi a San Donà.

Sul registro degli indagati c'è ancora Pavan, il reato ipotizzato è sempre esercizio abusivo di una professione che richiede specifiche abilitazioni, ma ora potrebbe trattarsi anche di falsi medici e l'eventuale condotta illecita potrebbe essere attribuita a persone diverse dalla Pavan. Prima però i carabinieri dovranno trovare il "centro", ammesso che esista.

Nella cartella del nuovo fascicolo aperto dal pm, c'è anche un'interrogazione firmata da un deputato di Forza Italia, Mariella Bocciardo, sostenitrice di un progetto di legge per vietare radicalmente l'uso di psicofarmaci sui bambini.

Di: A. Man

Da: Il Corriere di Bologna, Domenica 7 settembre 2008

Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaiabambini.org

Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti